

**PARCO DELL'ETNA: il 29 maggio, nella sede dell'Ente, convegno sul tema "Rete Natura 2000. Piano di gestione Monte Etna"**

**NICOLOSI (23 maggio)** - A completare il quadro delle iniziative del Parco dell'Etna nell'ambito della Settimana Europea dei Parchi, **giovedì 29 maggio**, nella sede dell'Ente Parco, il Monastero di San Nicolò La Rena a Nicolosi, si svolgerà un importante convegno sul tema "**Rete Natura 2000. Piano di gestione Monte Etna**".

Il programma prevede, alle 9,30, l'introduzione del Commissario Straordinario del Parco dell'Etna Ettore Foti "*Il Piano di gestione – spiega Foti - è lo strumento più importante per una corretta gestione della biodiversità presente nelle aree dei Siti Natura 2000. Esso diventa uno strumento prioritario nell'ambito dell'attuazione della politica di programmazione legata ai fondi strutturali 2007-2013, nonché nella fase di programmazione e pianificazione del territorio. Esigenza, questa, particolarmente sentita e caratterizzante nel territorio del Parco dell'Etna, in ragione delle sue peculiarità sia in termini di biodiversità, che di modelli di sviluppo socio-economico sostenibili*".

A seguire, le relazioni di presentazione del Piano di gestione: ne parleranno, analizzandone i vari aspetti, Francesco Papale, componente del gruppo di progettazione del Piano Territoriale del Parco; un rappresentante del Comitato Tecnico Scientifico dell'Ente; Fabio Papini, Salvatore Brullo, Giuseppe Angelo Ronsisvalle e Alessandro Bardi, tutti componenti del gruppo di lavoro per la redazione del Piano di gestione "Monte Etna".

Nel pomeriggio, gli interventi programmati. Parleranno Francesco Gendusa e Giandomenico Maniscalco, dell'Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente; a seguire, sindaci e amministratori locali, associazione ambientaliste, operatori socio-economici ed esponenti degli ordini professionali. Concluderà i lavori Pietro Tolomeo, Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente. I lavori del convegno saranno coordinati dal direttore del Parco dell'Etna Giuseppe Spina

# La locandina del convegno: il programma e i contenuti

**Programma**

**INTRODUZIONE**

**ETTORE FOTI** - Commissario Straordinario Ente Parco dell'Etna

**RELAZIONI**

- Francesco Papale** - Componente gruppo di progettazione del Piano Territoriale Esplicito di pianificazione "Il Parco terrestre di Coordinamento del Parco"
- Rappresentante del Comitato Tecnico Scientifico del Parco dell'Etna** - Criteri generali stabiliti determinati dall'attività consultiva del Comitato Tecnico Scientifico
- Fabrizio Pizzetti** - gruppo di lavoro per redazione Piano di Gestione del "Monte Etna" - Presentazione del Piano di Gestione
- Silvestro Siano** - gruppo di lavoro per redazione Piano di Gestione del "Monte Etna" - Habitat del territorio Etna
- Giuseppe A. Rossetto** - gruppo di lavoro per redazione Piano di Gestione del "Monte Etna" - Biodiversità e conservazione
- Vincenzo Sarici** - gruppo di lavoro per redazione Piano di Gestione del "Monte Etna" - Rapporto per la pianificazione territoriale

**BRUNCH**

**INTERVENTI PROGRAMMATI**

- Francesco Genovese** - ARTA Sicilia Responsabile il 0,63 Protezione Patrimonio Naturale
- Giandomenico Mantaloni** - ARTA Sicilia Responsabile Area 4 Politiche e Programmi Comunitari
- Sindaci ed Amministratori locali**
- Associazioni Ambientaliste**
- Opinionisti socio-economici**
- Stipiti professionali**

**DISATTITO**

**CONCLUSIONI**

- Piero Tolomeo** - Direttore Generale del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente

**COORDINA I LAVORI**

- Giuseppe Sarici** - Decano Ente Parco dell'Etna



**L'Etna ed il Parco**

L'Etna è il vulcano attivo più alto d'Europa ed è uno dei più importanti ed attivi dell'intero pianeta. Odierno scuola, Pindaro, Eschilo, Tucidide, ci hanno narrato di antichissime tradizioni alle quali sono legate numerose leggende. La copertura vegetale, intramezzata da estesi campi lavici antichi e recenti, ha una copertura frammentaria e discontinua, a causa di eventi naturali ed antropici. Le attività agricole hanno intracciato rapporti plurimillenni con l'ambiente naturale, determinando una parziale trasformazione del paesaggio mediante l'insediamento di ecosistemi agrari e forestali nonché mediante l'esercizio della pastorizia. Con l'istituzione del Parco sono state regolamentate le attività economiche, escursionistiche e sportive.



**Rete Natura 2000**  
Piano di gestione "Monte Etna"

**giovedì**  
**29 maggio 2008**  
**ore 9,30**

**ex Monastero**  
**San Nicola La Rena**  
**Nicolosi**





Parco dell'Etna via del Convento, 45  
info:095.821211 fax:095.913738  
www.parcocetna.it

**INTRODUZIONE**

La redazione del Piano di gestione dei Siti Natura 2000 è uno strumento essenziale non solo per la loro conservazione, ma anche per la possibilità di accedere ai finanziamenti comunitari. La Misura 1.11 del PIR Sicilia 2000-2006 prevede la realizzazione del Piano di gestione, coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva Habitat e dal DPR 120/2003 di recepimento, al fine di garantire la presenza, in condizioni ottimali, degli habitat e delle specie che ricadono in zone SICQ/PS, pur in presenza di attività umane.

Affinché il Piano sia coronato da successo, è necessaria la partecipazione attiva delle persone che vivono sul territorio nella sua validazione. In questa occasione, il Parco dell'Etna intende perseguire l'esperienza di coinvolgimento (di amministratori locali, operatori socio-economici, associazioni ambientaliste o ordini professionali) e di governance già maturata con l'iter di redazione ed adozione del Piano Territoriale di Coordinamento.

Lo strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi di salvaguardia della biodiversità è sicuramente il Piano di gestione dei Siti Natura 2000, previsto dal D.P.R. 357/1997. L'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente, mediante la stipula di un apposito "Protocollo d'intesa", ha demandato all'Ente Parco dell'Etna il compito di predisporre e realizzare il Piano di gestione denominato "Monte Etna". Esso comprende 13 Siti Natura 2000, quasi totalmente ricadenti all'interno del Parco, con una superficie di poco superiore ai 23.540 ettari.

Il Piano di gestione è dunque uno strumento prioritario nell'ambito dell'attuazione della politica di programmazione legata ai fondi strutturali 2007-2013, nonché nella fase di programmazione e pianificazione del territorio. Ed è, questa, particolarmente sentita e caratterizzante nel territorio del Parco dell'Etna, in ragione delle sue peculiarità sia in termini di biodiversità, che di modelli di sviluppo socio-economico sostenibili. Il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.), peraltro, prevede che nessuna azione legata ai nuovi fondi strutturali possa essere attuata all'interno dei Siti Natura 2000 approvati di appositi Piani di gestione.

Gli obiettivi generali del Piano di gestione sono: la salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario; il mantenimento o il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali, delle specie di fauna e flora selvatiche e degli uccelli, presenti nelle direttive comunitarie; la protezione, la gestione e il mantenimento di tali specie. Il Parco dell'Etna ha provveduto ad affidare mediante una procedura di gara il servizio per la realizzazione del Piano, che è già in fase di elaborazione.

**ETTORE FOTI**  
Commissario Straordinario del Parco dell'Etna



**I SITI NATURA 2000 DEL "MONTE ETNA"**

**RETE NATURA 2000**

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree dedicate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" e delle altre specie minacciate che trovano regolarmente in Italia.

L'individuazione dei siti da proporre è stata realizzata in Italia dalle singole Regioni e Province autonome in un processo coordinato a livello centrale.

Esso ha rappresentato l'occasione per strutturare una rete di referenti scientifici di supporto alle Amministrazioni regionali in collaborazione con le associazioni scientifiche (Istituti di ecologia).

Le attività svolte, finalizzate al miglioramento delle conoscenze naturalistiche sul territorio nazionale, vanno dalla realizzazione delle check-list delle specie alla descrizione della trama vegetazionale del territorio, dalla realizzazione di banche dati sulla distribuzione delle specie all'arrivo di progetti di monitoraggio sul patrimonio naturalistico, alla realizzazione di pubblicazioni e contributi scientifici e divulgativi. (Min. Ambiente)